

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IX - N. 46

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditt. A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore;
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinens.

Martedì 25 febbraio 1908

Lavoro e... lavoro!

Giustizia nelle teorie e nelle azioni del gran mondo è una parola, o una smorfia.

Giustizia nelle viscere del Vangelo e della storia del Cattolicesimo è una forza, che agisce sempre sopra la stessa falsariga con intensità sempre crescente e con nuove spiegazioni di bene. Nel concetto cristiano essa implica lo spirito di pietà, di fratellanza e di povertà; è la misura precisa, la definizione formale di ciò, che i nostri cuori deboli per sé e forti per Dio perseguono sotto la veste dell'ideale; fa valutare alle anime nostre ciò che racchiude di grande e di lontano, ciò che nel suo slancio è imperioso e ciò che è inaccessibile dentro ai confini della vita umana.

La giustizia presenta gli stimoli della fame e della sete; ed aver fame e sete di giustizia vuol dire accettare fino alle estreme conseguenze le intenzioni di Dio, vuol dire applicare i propri sforzi a che nella vita sociale le divine intenzioni sieno materiate nei costumi e sieno ratificate dalle leggi; vuol dire introdurre nella legislazione l'obbligo non larvato del riposo festivo e dell'insegnamento religioso per la puerizia; vuol dire mettere come frontespizio al codice del lavoro, che la coscienza contemporanea viene elaborando, una massima divina, in virtù di cui il sudore della fronte paterna guadagni tutto il pane occorrente ad una famiglia; vuol dire in fine sostituire alla strapotenza della materia — forza e ricchezza — il rispetto sincero verso l'immagine di Dio, che è tutto l'essere umano.

Ci sono anime elevate, ma timide che non sanno palesare la propria fame e sete di giustizia. E' un resorre, un rispetto umano che non lascia gettare il guanto di sfida al turpe conservatorismo mondano. E' una neurastenia spirituale — malattia moderna — che fa languire e disseccare le sorgenti migliori della giustizia.

Eh! si: è più saporto il sonno dentro alla cornice ove ci troviamo collocati, sul facile giaciale del lasciar fare e passare! I dormienti nulla hanno a temere da quelli che si svegliano so' per criticare i tentativi degli altri...

Chi ha fame e sete di giustizia ha anche coraggio di affermare e di propagare, senza la sciocca paura dei pregiudizi ambientali, le aspirazioni indicanti il modo cristiano di riparare o di prevedere la miseria; chi ha questa fame e questa sete partecipa all'azione divina del Redentore con il diminuire i mali della società, garantisce in qualche modo la Provvidenza contro la maledizione blasfema ed incoincidente di chi soffre, moltiplica gli sforzi perché l'opera di Dio sia riconosciuta buona dai piccoli uomini, com'Egli la giudicò all'indomani della creazione, prima dello scompiglio prodotto dal peccato.

Nel cospetto arcigno e seducente del male gli spiriti più è meno cattolici insorgono; ma gli sdegni parolati si fondono nel ridicolo e nella caricatura di Dio che esige un tenace ideale di giustizia, un ideale laborioso, agitatore. Se l'azione è figlia della sofferenza, il lavoro è figlio della fame, e dall'altro lato, nella vita delle anime come nella vita degli organismi l'inappetenza è un male, una semimorte, la quiete dell'egoismo.

Noi non dobbiamo volere questa inappetenza di giustizia. E' necessario lasciarsi turbare dalle proprie responsabilità davanti alle miserie sociali. Queste miserie sono molte e diffuse: io lo so; ma non ci deve scoraggiare la triste sensazione, che nasce dalla discordia tra l'idea cristiana e la realtà cattiva, tra le aspirazioni di bontà e la vita di molti strisciati ai piedi dell'egoismo, tra la fede dei nostri sforzi e la sua tragica sterilità in un mondo corrotto e corruttore. Scoraggiarci noi non dobbiamo però, che nè pure l'azione riparatrice ed instauratrice di Gesù ha avuto pieno consenso dagli uomini, però che l'avvenire conserverà ed evolverà i germi di bene contenuti nel nostro lavoro.

Avvilirci, perchè il successo non è immediato, non è pieno? Vigliaccheria, che ci recide dalla vita cristiana, fatta di fede e di speranza!

L. V.

Un principe che vuol fare il contadino.

Un telegramma da Copenhagen reca che il principe Enrico di Danimarca, terzo figlio del principe Waldemaro e che ha 17 anni, ha dichiarato oggi a suo padre che non vuole saperne affatto di dignità prin-

cipesca. Egli vuol essere contadino, niente altro che contadino. Secondo lui il paese trae le sue principali risorse dall'agricoltura e per ciò vuole dedicarsi interamente ad essa. Egli ha pure affermato che non si ammogliera che con una contadina. Il principe contadino lavora già all'aratro e si mostra assai pratico della sua professione. Re Federico VII pare non disapprovi queste idee democratiche del giovane principe della famiglia reale.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 24.

Seduta fiacca, pochissimi deputati nell'aula. Si discutono varie petizioni per varie provincie venete onde ottenere il permesso di derivazione d'acqua a scopo industriale. Notabile è quella per la Provincia di Udine, sostenuta dall'on. Morpurgo, il quale riferisce sulla petizione con cui la Deputazione Provinciale di Udine fa voti perchè il progetto di legge presentato al Senato del Regno sulle derivazioni delle acque pubbliche venga al più presto possibile discusso ed approvato.

Propone l'ordine del giorno puro e semplice pur raccomandando ai ministri competenti di sollecitare l'approvazione di quel disegno di legge.

La Camera approva in questo senso.

Furono pure ascoltate con attenzione l'interrogazione dell'on. Valli su ciò che pensa il Governo circa un nuovo metodo di agguanciamento dei vagoni e quella dell'on. Marazzi sui confini orientali, che sono troppo indefini e nell'eventualità di una guerra facile preda allo straniero. La seduta è tolta alle ore 4.30.

Le salme di Molinari e Bongiovanni riportate a Lugh dagli indigeni.

La Tribuna ha ricevuto dal suo inviato speciale il seguente telegramma da Mogadiscio spedito per le vie di Aden:

«Mentre il tenente Cibelli si disponeva a partire da Lugh con una forte scorta di ascari per andare a rintracciare le salme dei nostri ufficiali caduti, sono arrivati a Lugh i capi della tribù dei Lissan, e vi hanno portato le salme di Bongiovanni e Molinari. I Lissan hanno voluto con questo atto pietoso dimostrare la loro gratitudine per l'eroico sacrificio dei due valorosi ufficiali morti combattendo a difesa della loro tribù. I dintorni di Lugh sono tranquilli».

La Tribuna, commentando questo dispiaccio, dice che esso anzitutto conferma che gli Amara hanno abbandonato le vie da tempo e che le vie medesime sono sicure.

Ciò vuol dire che la lotta sostenuta ha per il momento, almeno, spaventato gli abissini.

Questa notizia poi prova più che la fedeltà, l'affezione verso di noi delle tribù intorno a Lugh, le quali non sanno precisamente ancora di dipendere dall'Italia, ma ne cercano la protezione, ne riconoscono l'opera di civiltà e le professano gratitudine.

L'Esposizione italiana a Copenaghen

Copenaghen 19 febbraio 1908.

Con una certa solennità, alla presenza della principessa reale Maria, di S. E. il ministro d'Italia e di molte altre notabilità, si è inaugurata l'esposizione italiana dovuta alla geniale iniziativa del R. Console d'Italia V. Gluckstadt.

La ristrettezza del tempo e dello spazio non hanno permesso una grande esposizione; ma la piccolezza non toglie nulla al suo interesse, tanto più che, come il signor Ministro ha fatto rimarcare nel breve ma ben pensato discorso inaugurale, si sono voluti presentare quei prodotti dell'industria italiana che s'impongono già ovunque incontestabilmente per le loro ottime qualità e per il notevole buon mercato.

Abbiamo notato e con vero piacere ammirato i candidi marmi di Carrara in numerosi busti e gruppi artistici esposti dai fratelli Strange di Firenze, e gli specchi artistici della ditta Fontana di Milano, e le sete di Como, e le paglie di Firenze e i coralli di Torre del Greco, e cento varietà di vini squisiti. Ma è il Veneto che sopra ogni altra regione emerge con i magnifici merletti di Murano, ammirazione sincera di tutte le signore, e gli splendidi cristalli di Murano. E della vostra provincia soprattutto un grande riparto di mosaici esposti dal vostro sig. Vincenzo Odorico, il ben noto industriale anima di questa colonia.

Là abbiamo potuto ammirare le varietà

più belle di mosaici di tutti gli stili, dal pompeiano, al romano, al fiorentino, al veneziano; dal semplice pavimento, all'imitazione graziosa del marmo, alle meravigliose riproduzioni dei capolavori del Tiziano. Un vero angolo interessante di buon gusto e di storia d'un arte e d'un'industria così esclusivamente italiana.

Speriamo che all'esposizione tengano dietro buoni e copiosi frutti, e che il nome dell'Italia acquisti nuovo onore e stima. Tale è pure l'augurio con cui il commendatore A. Santalena direttore del museo industriale di Venezia (invitato qui espressamente per provvedere il giuri dell'esposizione) termina il suo bel discorso inaugurale seguito a quello di S. E. il ministro. V.

Note e commenti

Logica moderna.

La Gazzetta Ufficiale del 18 dicembre p. p. pubblicò il nuovo regolamento per i Riformatori Governativi. Ne stralciamo i due seguenti articoli:

«Art. 6. — All'ufficio di direzione è aggregato un cappellano.

«Art. 28. — Il cappellano è maestro di religione e di morale. Egli si serve della fede come mezzo di educazione e quale contributo all'opera complessiva di correzione e miglioramento che è nella finalità della istituzione; procura che le credenze religiose assurgano ad alte idealità di bene astratto e di virtù morali e civili, che elevino lo spirito e educando e fortificando il carattere tengano l'animo scevro da pregiudizi, da superstizioni, da ipocrisie».

Metteno in relazione queste disposizioni di detto regolamento che porta la firma di S. E. Giolitti con quanto van dicendo in questi giorni gli avversari dell'istruzione religiosa nelle scuole elementari, dovrebbe concludersi che l'insegnamento religioso lo si riconosce bensì mezzo di educazione, fattore di virtù morali e civili e fortificatore del carattere, ma soltanto quando il ragazzo sia addiventato ozioso, travolto e delinquente.

In altre parole, l'istruzione religiosa dovrebbe essere secondo costoro mezzo educativo e non già mezzo preventivo di moralità, di carattere, di educazione.

Le ragioni della discussione.

Parecchi si domandano i motivi per i quali il governo lascia prolungare di tanto la discussione sull'insegnamento religioso nelle scuole. Ora in proposito mandano da Roma all'Unione di Milano:

«Io credo più probabile che la tattica del governo sia determinata da un altro ordine di idee. Lo deduco dal giudizio espresso ieri dall'on. Marcora con un parlamentare che me l'ha riferito: il presidente della Camera — che se la intende benissimo col presidente del Consiglio — diceva così: «Questa discussione vedete, è come una vaccinazione; per molto tempo dopo non ci penseremo più». In altri termini il governo ha pensato che fosse necessario uno sfogo, libero, largo, completo di questione religiosa, magari uno sfogo stancheggiante, per sbarazzarne il terreno, e fiaccare i partiti che intorno ad essa cominciavano ad accalorarsi: quando la Camera avrà discusso due settimane, di catechismo non si parlerà più per un pezzo — almeno a Montecitorio — e il governo avrà le mani libere. Data la mentalità di Giolitti, e diciamo pure, data la sua abilità non sono alieno dal credere che questa ultima spiegazione sia la più attendibile».

Non giova: la politica è sempre politica. Ma non creda l'on. Giolitti abbiamo da stancarci dal reclamare quanto è giusto, sacro e perciò doppiamente doveroso.

Dove consiste il genio.

Nella rivista di Filippo Turati si legge uno studio su Alessandro Manzoni, in cui è detto:

«Il Manzoni è il borghese lombardo, il borghese che nella sua intelligenza, non si discosta eccezionalmente dall'uomo comune dall'uomo normale. Egli è l'uomo semplice, grande ma non grandissimo, superiore ma non istruito, non bizzarro, non sorpassante di troppo i limiti della contemporaneità».

Dal che si conclude che l'uomo strano e bizzarro (dite pure pazzo) è l'uomo grandissimo, superiore, di genio.

E, per nostri tempi, è proprio così. Quanti che insegnano nelle università, che sono circondati da onori e come filosofi e come letterati e come sociologi appunto perchè strani e bizzarri dovrebbero essere compassionati e trovarsi in tutt'altro luogo che in quello dell'insegnamento e degli onori!

La condanna di Nasi e l'assoluzione di Lombardo

Undici mesi e venti giorni di reclusione; 292 lire di multa e quattro anni e due mesi di interdizione.

Roma, 24. — La condanna d'un ex-ministro d'Italia renderà storica la giornata odierna.

Fin dalle otto il palazzo del Senato fu messo in istato d'assedio d'assedio dalla truppa.

I senatori che arrivano a Palazzo Madama dalle 9 alle 9.30 sono molti.

Quando scende dal coupé il Presidente della Alta Corte i funzionari di P. S. e gli ufficiali dei carabinieri lo salutano rispettosamente e il senatore Manfredi risponde al saluto.

Nella Sala Maccari al primo piano fu fino da ieri preparato un tavolo per la colazione dei Senatori. I tre inservienti addetti al servizio di buffet sono i camerieri Giannelli, Cora e Zelli, i quali si recarono nella sala Maccari dove vennero chiusi con l'ordine di rimanervi fino al momento della sentenza.

Ai senatori è stata servita la seguente colazione: Consommé, Giambone con gallantina, Filetto di bue, Insalata russa, Dessert e vino toscano.

Intorno a Palazzo Madama stazionano numerosi gruppi di giornalisti che aspettano ansiosamente tutte le primizie dell'ultima ora; essi danno prova d'un'abnegazione eroica.

Nelle vicinanze del Senato.

Poco prima delle ore sedici giunge a Palazzo Madama l'avvocato Muratori. Un gruppo di studenti siciliani che si trovano tra la folla applaude al difensore dell'onorevole Nasi. Un cordone di carabinieri tiene sgombro l'ingresso del Senato dalla parte di Piazza San Luigi dei Francesi. Un altro cordone di carabinieri chiude la via del Salvatore dalla parte di piazza Madama.

Verso le 17 i carabinieri che tengono indietro la folla vengono sostituiti con una compagnia di fanteria e di granatieri disposti su quattro file. Sono sbarrati tutti gli sbocchi delle vie che danno in Piazza San Luigi dei Francesi. La folla che è aumentata viene fatta indietreggiare oltre la chiesa omonima. Avvengono schiamazzi e proteste, ma senza nessun incidente.

La sentenza.

Alle ore 19 viene aperta la tribuna della stampa, che è presa d'assalto dai giornalisti presenti. La tribuna dei deputati è gremita. Sono presenti sul banco dei commissari della Camera gli on. Pozzi e Mariotti e su quello dei cancellieri il comm. Pozzi e Fontana. Sono presenti gli avvocati Muratori e Marchesano. Gli imputati non sono presenti.

Alle 19 tra grande solennità entra l'Alta Corte mentre tutti sono in piedi. Il Presidente legge la sentenza la quale dice che l'Alta Corte di Giustizia nel procedimento a carico di Nunzio Nasi e di Ignazio Lombardo, accusati di peculato e falso continuato, premesse le motivazioni dichiarate colpevole Nunzio Nasi di peculato continuato con danno lieve col concorso di circostanze attenuanti lievissime. Visti gli articoli 150, 79, 59 del codice penale e gli articoli 570, 869, 202 e seguenti del codice di procedura penale, lo condanna alla pena della reclusione per mesi undici e giorni venti e alla multa di lire 292, alla interdizione dai pubblici uffici per la durata di anni quattro e mesi due e lo condanna altresì ai danni ed alle spese; visto l'articolo 393 del codice di procedura penale; dichiara non farsi luogo a procedere a carico di esso Nasi per inesistenza di reato relativamente alle somme pagate agli artisti Buemi e Balla e per quanto riguarda la collezione delle leggi e decreti del Regno. Dichiara la non provata reità per Ignazio Lombardo e perciò lo assolve ordinandone la scarcerazione salvo che non si trovi in stato di arresto per altra causa. Rinvia per resto gli atti all'autorità giudiziaria.

Dopo letta la sentenza il presidente toglie la udienza.

A casa Nasi.

Alle ore 19 in via Firenze c'era tanta folla che il portone della casa dell'on. Nasi era stato chiuso. Guardie e carabinieri si affannano per tenere indietro i curiosi. Alle 19,15 alcuni amici dell'on. Nasi vogliono

salire in casa di lui, ma ne sono impediti L'avv. Marincola per essere pronto a ricevere la comunicazione della sentenza è salito al quinto piano del palazzo dell'on. Nasi dove si trova un apparecchio telefonico. L'ufficiale Giovanetti, venuto per comunicare la sentenza dovè presentare la tessera per essere lasciato entrare. Nasi conosceva già la sentenza; la moglie e la figlia piangevano direttamente. Vedendo il Giovanetti si fece incontro per stringergli la mano; il Giovanetti titubò e disse d'essere spiacente di recare una cattiva notizia.

Le due donne entrarono dov'era l'on. Nasi e si gettarono ai suoi piedi, sciogliendosi in lacrime. Nunzio Nasi strinse al suo petto la testa della moglie e della figliuola senza pronunciare una parola di rancore contro l'Alta Corte di Giustizia che lo aveva condannato. Il figlio avv. Virgilio — non reggendo all'annuncio — si allontanò dallo studio paterno scoppiando in singhiozzi mentre l'ex ministro accasciato ricadeva sulla sedia. Il Giovanetti ha deposto sul tavolo copia della sentenza ed è uscito dall'appartamento dell'on. Nasi alle 20,15 per recarsi dal comm. Lombardo.

In casa Lombardo.

L'ufficiale giudiziario Giovanetti è giunto al villino Lombardo sui monti Parioli alle ore 8,40. Per la strada ha incontrato una carrozza ove erano i difensori del Lombardo avvocati Scimone, Marchesano e Marino, reduci dalla casa Lombardo. Quivi giunto l'ufficiale giudiziario ha trovato che l'annuncio era già stato dato ed aveva comunicato la gioia in tutta la casa. Il Giovanetti ha notificato la sentenza al comm. Lombardo, che appena lo ha veduto gli si è fatto incontro sorridente e lo ha baciato ripetutamente. Gli amici erano già accorsi appena avuta la notizia; fu festeggiato l'avvenimento sturando molte bottiglie di champagne. Appena udita la sentenza Lombardo ha invitato anche l'ufficiale giudiziario Giovanetti a bere alla sua salute.

Il servizio di P. S. intorno al villino non è stato ancora ritirato, perchè essendo la sentenza subordinata per la scarcerazione che il Lombardo non sia detenuto per altra causa, si dovrà attendere il nulla osta dalla Procura del Re.

La sentenza e il carcere sofferto.

Nella condanna di Nasi a 11 mesi e 20 giorni di reclusione verrà computato il carcere sofferto che è di sette mesi circa, essendo stato dichiarato in arresto prima a Regina Coeli e poi a domicilio alla fine dello scorso luglio.

Impressioni ed agitazioni.

La condanna dell'on. Nasi ha prodotto viva impressione a Roma. Nel mondo politico essa è vivamente discussa, ma nell'ambiente popolare essa è approvata.

Discussioni a parte; l'opinione pubblica registra con soddisfazione il fatto che almeno questa dolorosa pagina della vita italiana è chiusa, si spera senza strascichi dolorosi. Il Senato ha fatto quello che ha ritenuto il proprio dovere.

I senatori veneti che hanno partecipato alla riunione della Camera del Consiglio hanno votato quasi tutti per le tesi affermantanti le maggiori responsabilità di Nunzio Nasi.

Alle 20,30 circa duecento persone in gran parte meridionali che vengono da Via Nazionale si fermano dinanzi a Via Firenze per fare una dimostrazione di simpatia in favore di Nasi, gridando: «Viva Nasi, abbasso Giolitti, abbasso il Senato, abbasso i ladri della Banca Romana». Un plotone di guardie affronta i dimostranti sbarrando le strade in cordoni serrati.

Si ha da Palermo: Una prima dimostrazione, fiera di molte altre, si ebbe appena nota la sentenza ma fu di poca importanza.

Messina, 24. — Appena divulgata la sentenza di Nasi una dimostrazione di protesta percorse le vie. Furono spenti parecchi fanali che poi vennero riaccesi. Intervene la truppa. Nessun incidente notevole.

Trapani, 24. — Si è appresa a ore 20 la condanna di Nasi da un telegramma diretto al Sindaco con raccomandazioni alla calma.

Dopo molte voci di protesta la dimostrazione, che si era improvvisamente organizzata, si sciolse.

On. Signor Sindaco Udine

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

22 febbraio.

Si getta dalla finestra!

Abbiamo da Diguano la triste notizia: Certo Driussi Ermengildo d'anni 30 nato a Pagnacco stava a letto per malattia da una settimana.

Il medico constatava trattarsi di febbre tifoide e ne raccomandava alla moglie una attiva sorveglianza.

Ma in un momento rimasto senza sorveglianza uscì dal letto e si gettò dalla finestra. Quando la moglie rientrò non trovando l'infermo arguì l'accaduto e si mise a gridare al soccorso mentre il povero Driussi veniva raccolto da certi Graffi e Fornasini e trasportato a letto.

Ma il disgraziato col cranio fraccassato poche ore dopo morì.

Faedis

24 febbraio.

Il sesto che si spacca il cranio per le deficienze di un ponte...

Ieri sera verso le 20.30 certo Antonio Scorsot d'anni 30 circa si recava a Canal di Grivò.

Attraversando il ponte privo di parapetto sul torrente, non si sa come cadde battendo la testa sui ciottoli e rimase cadavere.

Notiamo che questo è il sesto caso di morte causato dalla mancanza del parapetto del ponte, parapetto per il quale il Municipio non intende provvedere.

Vito d'Asio

24 febbraio.

Uno sposo infilzato mentre si recava in chiesa.

Sabato qui accadde un fatto terribile. Mentre certo Pasqualis d'anni 28 si recava alla chiesa per la cerimonia nuziale fu improvvisamente assalito da una sua ex fidanzata certa Ceceoni, di anni 20 che lo colpì colle forbici al ventre causandogli la fuor uscita degli intestini.

Il disgraziato in gravi condizioni venne trasportato all'Ospedale di S. Daniele. La Ceceoni si è resa latitante.

Zuglio

24 febbraio.

L'orribile disgrazia di un ciclista.

Ieri sera verso le 16 avvenne qui una disgrazia che impressionò tutto il nostro villaggio.

Due ciclisti addetti al molino ex Corradina di Caneva venivano con velocità regolare da Arta, dirigendosi a Tolmezzo. Ma quando giunsero di fronte al nostro Municipio ad uno di essi si spezzò la macchina. Il povero ciclista, venne lanciato, dall'urto della corsa, a terra con la violenza che possiamo immaginare.

Il disgraziato venne trasportato in fretta nella vicina abitazione. Accorsa, chiamato d'urgenza, il dottor Sacchi di Arta che riscontrò gravi ferite lacerate contuse alla faccia ed al cuoio capelluto, con orribili escoriazioni.

Il medico d'Arta prodigò le prime cure. Intanto telefonicamente veniva fatta venire da Tolmezzo una vettura che alle 17.12 trasportava l'infortunato all'ospedale distrettuale di Tolmezzo.

Lo stato del ferito è piuttosto grave e non è improbabile che possa svilupparsi la commozione cerebrale.

Non potè avere le sue generalità, seppi soltanto che si chiama Michele.

L'impressione del brutto fatto è grande nel villaggio ed ancora oggi è il tema di tutti i discorsi.

Ci scrivono da Tolmezzo in data 24:

Certo Michele Cucovaz, d'anni 28, maggio, alle dipendenze della ditta Corradini e C. di Caneva, montato su una bicicletta correva ieri sulla strada Tolmezzo-Arta. Giunto che fu presso di Zuglio, la bicicletta si sfasciò completamente ed il disgraziato ciclista rotolò nella polvere ferendosi gravemente alla testa.

Trasportato con una vettura al nostro Ospedale si ebbe le cure del caso dal dott. Cecchetti. Il suo stato è ancora grave.

Trivignano Udinese

23 febbraio.

Sacra Missione.

Pr. messo un triduo di preghiera con esposizione e benedizione del SS. mo dal giorno 9 a 18 corr. in questa chiesa parrocchiale si ebbe una santa missione tenuta da due Rev. Padri Redentoristi, P. Celestino Solravito e P. Riccardo Pitigliano con molta edificazione di questo popolo. Alle prediche che si facevano mattina e sera, interveniva una folla di gente anche dai paesi circostanti; ed ora così stipata la chiesa che quello spazio era troppo angusto per contenere la gran moltitudine. La gente si affollava di buon mattino alla chiesa prima ancora che fosse aperta; ed era tanta la compostezza nella casa di Dio che non si sentiva il menomo rumore, tutti pendendo commossi dalle labbra dei due uomini di Dio. La sera del giorno 16 si fece la pro-

cessione della Croce; l'illuminazione delle case per dove passava la processione era un coro di giovani e donne, e a vicenda dalla moltitudine durante il percorso commoveva i cuori: ma quello che più stringeva l'animo, era il P. Celestino colla croce in spalla: pareva di vedere il Redentore stesso che s'avviava al Calvario.

Le comunioni furono numerosissime in questi giorni; e l'ultima sera dopo la funzione di chiusa il popolo nel cortile della canonica fece al due P. Redentoristi una imponente dimostrazione. Il seme della parola di Dio sparso a piene mani in questi giorni nel cuore di questo popolo, germogli e fruttifichi sempre più per la vita eterna. G. M.

S. Vito al Tagliamento

24 febbraio.

Il morbillo.

Da qualche tempo il morbillo si è sviluppato e propagato fra i bambini. Si è verificato qualche decesso.

Maiano

24 febbraio.

I funerali

del compianto Cividino Valentino rinscirono addirittura imponenti. Era sua volontà che la sua salma fosse trasportata all'ultima dimora in forma semplice; ma non fu così; poiché oltre i membri della Confraternita e quelli della Società Cattolica quasi tutto il paese spontaneamente vi concorse con gran numero di ceri a dare l'ultimo omaggio all'estinto e a pregare per l'anima del loro Priore, Confratello e Benefattore.

Muscietto

24 febbraio.

Una società che merita sostenuta.

Ieri dopo mezzo giorno qui si tenne l'Assemblea generale per la resa dei conti della Lattoria sociale turnaria. E' istituzione bellissima, non occorre dirlo, e progredisce bene grazie alla forte unione dei soci che oggi arrivano al bel numero di centosettanta, e grazie alla diligente sapienza del casaro Lodovico che non ha mancato mai alla stima grande che noi gli abbiamo. Ma vi ha di quelli, a dir vero pochini, pochini, pochini, che vorrebbero, non sappiamo per quale motivo, mettere in palude anche la presente amministrazione con ridurre l'attivo magari ai minimi termini e con sovraccaricarla di nuove impossibili spese. E' questo il programma dei così detti popolari, o a dire più precisamente, dei così detti socialisti, i quali viceversa sono tanto poco socialisti che vorrebbero frantumare anche società così benemerite come è questa della Lattoria. Si è detto anche quest'anno da qualche buon amico del popolo: «Noi, se non si fanno le cose a modo... nostro, gitteremo tutto per aria». Già una volta, sono due anni appena, questi poco fortunati maestri d'Israele... d'Egitto hanno fatto male combattendo chi piantò ed avviò così bene questa lattoria; ed oggi si vorrebbe tirare l'amministrazione ancora più in basso. Ma la lattoria sociale è troppo buona cosa per essere rovinata; nel fesso non cadrà mai, amici; dovrebbe invece tornare alla sua origine.

L'assemblea per ora non si radunerà a sostituire verun consigliere; non è vero che Tubero Giulio abbia rinunciato, né dall'assemblea verrà buttato a mare questo che è uomo stimato, per sostituirgli uno che non occorre qui giudicare; poiché dai frutti si conosce l'albero. Tiriamo innanzi d'accordo, alla buon'ora! e la Lattoria fiorirà ancora meglio e daccanto le porremo, col tempo, se le buone volontà non ci mancheranno, altra cooperativa di produzione: il Panificio; Pane e formaggio, si spera, tra le stesse pareti si fabbricherà a vantaggio di questo caro popolo che nella fratellanza cristiana sa trovare il benessere non a vani paroloni, ma vero e reale.

Corrado.

Gemona

24 febbraio.

Un grave ferimento.

Alle ore 17 di ieri per affari di pochi centesimi, alla frazione Piovega sorse questione tra certo Rossi Domenico fu Leonardo di Interneppo e la mendicante Peressoni Maria fu Pietro di Forgaria. Intervenuto nella questione il fratello del primo, a nome Leonardo d'anni 31, venditore di formaggio, alquanto attecchito, diede uno schiaffo alla Peressoni cacciandola dalla casa della sorella e percutendola sulla pubblica via.

Questa raccontò poi l'accaduto ai frazionisti e rivolse qualche altra invettiva all'indirizzo dei Rossi.

Intervenuto nuovamente il Rossi Leonardo, la percosse un'altra volta con una tavola e la obbligò a uscire in istrada. I presenti esortarono il Rossi a comportarsi altrimenti colla povera zoppa.

Nella lite s'intromise anche il muratore venticinquenne Londra Giuseppe, che dal Rossi ricevette una violenta spinta. Nacque quindi un vivo alterco tra questi due e mentre il Rossi si ritirava in casa

Quattro anni ci sono voluti per arrivare alla sentenza di ieri: sentenza che, lo diciamo subito, colpisce non tanto un uomo quanto un sistema.

Nasi alla Minerva, non aveva fatto che continuare le tradizioni dei suoi predecessori; fu solo più s'acciacciato e più ingenuo di questi e cadde tra le taglie della giustizia.

Ma, come dicevamo, quattro anni ci sono voluti per arrivare a questo. Nel gennaio del 1904 infatti corsero le prime voci contro l'amministrazione Nasi. E nel febbraio dello stesso anno due deputati della estrema — Bissolati e Cicotti — chiesero alla Presidenza della Camera di aver visione dei documenti relativi alla gestione Nasi. La Commissione del bilancio ci si oppose incaricando peraltro l'on. Saporito di una attenta revisione.

L'on. Saporito fece alla giunta di bilancio una relazione disastrosa, tanto che la Camera nominò — era il 24 marzo 1904 — una commissione d'inchiesta. E fu il Comitato dei cinque; Cappelli, Chiapusso, Gorio, Prampolini, Torrigiani.

Gli avvenimenti precipitarono. Il 31 marzo Ignazio Lombardo — segretario di Nasi — prendeva la fuga inseguito da un mandato di cattura. La fuga di Lombardo, caricato di tutte le peccata, era un brillante tentativo di salvataggio per Nasi: il 5 maggio alla Camera viene presentata la relazione dei Cinque, che costituiva un terribile atto d'accusa contro il ministro e insieme veniva inoltrata dalla Procura generale domanda di autorizzazione a procedere. E la Camera, nella seduta del 6, l'accorda mandando all'autorità giudiziaria gli atti dell'inchiesta. Ma nello stesso giorno — favorito da due grandi dignitari della Massoneria — Ettore Ferrari e lo scultore Ximenes — in automobile, Nunzio Nasi varcava il confine. Egli era scomparso!

Da quel giorno seguirono tre anni di aspre lotte giornalistiche e giudiziarie intorno all'affaire. Virgilio Nasi figlio del ministro, fondò un giornale in difesa del padre; un giornale in cui dimostrava, con le cifre alla mano che se Nunzio Nasi aveva mangiato altri ministri avevano divorato!

Prattanto veniva proposta alla Cassazione la questione della competenza. E la Cassazione, dopo due anni, e cioè il 10 giugno 1907, uscì con la sentenza che dichiarava incompetenti i tribunali ordinari a giudicare Nunzio Nasi per reati commessi nella sua qualità di ministro. In seguito a tale sentenza, Nunzio Nasi ricomparve in Italia e si presentò alla Camera nella seduta del 20 giugno, in cui fu deferito all'Alta Corte di giustizia. Il 5 novembre dello scorso anno davanti al Senato, convocato in Alta Corte di giustizia, cominciò il processo, il quale ebbe 88 sedute e tre presidenti: Canonico, Blaserna e Manfredi. Notevole, come primo atto del sen. Canonico, l'arresto di Nasi e di Lombardo.

E ora anche questa vergognosa pagina della vita parlamentare è finita.

Perché ci odiate?

(G. Ber.) — Mentre la lega anticlericale italiana, composta di massoni, di liberi pensatori, di radicali, di socialisti e di anarchici, continua a gettar fango su la religione e sui cattolici, tutti i credenti, il sacerdozio specialmente, deve alzare francamente la fronte e domandare ai nemici:

Perché ci odiate? Questa domanda è doverosa, non per iscarsare il loro odio; Gesù Cristo ci ha detto che il mondo ci odierà sempre; ma per provocare una risposta, che li confonda.

Perché ci odiate? Perché siamo ignoranti?

Migliaia di volumi sono là ad attestare il contrario. Dai primi Padri della Chiesa a S. Tommaso, da Copernico, al Denza, al Secchi, da Guido d'Arezzo al Perosi, è tutta una storia di cultura, di invenzioni, di scoperte. Le Università sono creazioni ecclesiastiche: la polvere, le bombe, la bussola, l'alfabeto, le note musicali furono inventate da monaci. La geografia si fondò su gli studi e le indicazioni dei nostri missionari.

Chi ha istituito le prime biblioteche, le prime scuole pubbliche?

Potrei citare un migliaio di invenzioni e di scoperte mettendo sempre a fianco il nome di un frate, di un vescovo, di un prete! Mi accontento invece di concludere questa risposta con le parole di Napoleone I: «Il Clero cattolico presiedette alla fondazione della società europea; e ciò che vi

ha di meglio nella civiltà moderna, le arti, le scienze, la poesia, tutti insomma di che godiamo, da esso deriva».

E Voltaire scriveva all'illustre frate Calmet: «I conventi sono recinti di santità e di sapienza. E' là dentro che si sono formati per la società tanti uomini grandi e benemeriti».

Perché dunque ci odiate? Perché ci credete avari, egoisti?

Vi risponde Victor Hugo: «Essi hanno dimenticato la famiglia carnale... avendo per parenti tutti gli uomini; essi soccorrono i poveri, vegliano gli ammalati...». Vi risponde Manzoni: «... la povertà volontaria e la generosità (dei sacerdoti) sono troppo evidenti... Sì, ci sono dei preti che disprezzano quelle ricchezze... che avrebbero orrore di ricevere i doni del povero e che si spogliano invece per soccorrerlo...»

Non dite che i religiosi sono possessori di immense ricchezze, perché ne sono stati spogliati; ma, se anche fosse vero, sono tanti e tali i doveri dei religiosi per la carità che si impongono, da disporre i loro beni a totale vantaggio dei bisognosi. Così la pensava anche il protestante barone Kramerhiet alla Camera bavarese. A chi si deve infatti l'istituzione di tanti asili aperti alla sventura, all'innocenza, alla vecchiaia? Chi non ricorda con ammirazione i religiosi del S. Bernardo, i discepoli di Camillo de Lellis, i figli di Raimondo di Pennafort e di Giovanni di Matha, i figli di don Bosco e del Cottolengo e, per tacere di tantissimi altri, i nostri Missionari cattolici?

Perché dunque ci odiate?

Non potete chiamarci oscurantisti, egoisti e voi ci dite inutili perché pensiamo solo a pregare. Intanto ciò è falso; ma quando anche noi pregassimo solamente, faremmo ormai molto, perché lo stesso Victor Hugo lo afferma: «Non è alcuna opera più sublime di quella che fanno queste anime: né vi può essere lavoro più utile. Essi fanno molto bene, perché pregano anche per coloro che non pregano mai».

E perché allora ci odiate? Forse per la religione che predichiamo?

Ma è appunto questa che ha portato la civiltà, che ha sollevato lo schiavo e la donna, che ha nobilitato il lavoro, che ha formato e ingentilito i barbari, che ha proclamato la vera fratellanza, la vera uguaglianza e la vera libertà. E' appunto la religione che predichiamo oggi quella che ha informato le passate legislazioni ed ha sparso il benessere in tutta la società civile. Essa contiene tutte le condizioni necessarie per il progresso, la pace e la prosperità: obbedienza alle autorità costituite, santificazione della famiglia mediante un sacramento che nello stesso tempo la consolida coll'indissolubilità; il lavoro un dovere, la giustizia una legge, l'elemosina un obbligo, la temperanza un precetto, la carità fraterna una virtù: lotta alla pigrizia, al lusso, alle cupidigie, onore e aiuto alla povertà, ecc. Dove si possono trovare massime migliori per il buon andamento della società? Perché dunque ci odiate?

Perché siamo avidi di dominare? Non è vero. Noi ripetiamo col Maestro: *Regnum meum non est de hoc mundo*. Vogliamo solamente che dominino i principi cristiani, le massime del Vangelo e che a queste si informino i governi, le amministrazioni, gli istituti sociali.

Perché sfruttiamo il popolo?

E' una delle calunnie più sfacciate. Noi pensiamo ancora al nostro Maestro, che mandava il grido: *Miserere super urbem*, e cerchiamo di salvare il popolo dallo sfruttamento intellettuale, morale ed economico, a cui tenderebbero invece le sette, le utopistiche teorie moderne.

Perché dunque ci odiate?

Ci odiate perché non la pensiamo come voi, perché proclamiamo alta la morale cattolica, mentre voi vorreste quella laica, indipendente, perché vorreste l'abolizione del decalogo, la libertà d'amore; non solo libertà, ma licenza in tutto e dappertutto per saziare tutti i vostri animali appetiti, tutte le vostre bestiali passioni.

Confessatelo almeno francamente; dite che appunto per questo ci odiate e noi... continueremo a predicare la dottrina evangelica, senza temere il vostro odio.

Voi, che pure siete logici in tante conclusioni, site almeno logici anche nel vostro odio. Se tra noi vi saranno degli ignoranti, degli avari, dei disonesti, degli indeguiti, voi, che non volete praticare il Vangelo, odiateci a piacer vostro; ma cessate dall'odiare tutto il Clero, tutto il Sacerdozio, gli Ordini religiosi.

Ricordatevi però della sentenza, proferta un giorno dall'illustre irlandese O'Connell: «No sempre visto che gli sfiguratiori del Clero sono o tosto o tardi colpiti da rovesci di fortuna. La maledizione del cielo comincia a colpirli financo in questa vita».

Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevete l'acqua salsoiodica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria A. Manzoni e C., di Milano, via S. Paolo 11.

della sorella il Londra lo seguì; giunto sulle scale s'accorse che il Rossi s'accingeva ad estrarre qualche cosa, lo prese per il collo e lo atterrò.

L'altro, estratta la rivoltella, ferì con questa il muratore nel dito medio della mano destra. Accorsero poi altre persone che disarmarono il Rossi il quale si rifugiò in casa. Questa venne subito circondata dai numerosi borghigiani; poco dopo giunse sul posto il maresciallo sig. Pivrotto con la guardia Ellero.

Essi entrarono in casa per procedere all'arresto del feritore, che tentò di fuggire saltando da una finestra, ma le persone che si trovavano sulla via lo inseguirono e lo raggiunsero. Gli agenti lo arrestarono tosto e si ebbero un bel da fare a strappararlo all'ira della folla che voleva linciare.

Codroipo

24 febbraio.

Misera fine di un bambino.

A Teor il bambino d'anni 2, Domenico Corrado figlio di Sebastiano, lasciato incustodito momentaneamente dalla madre si accostò al focolare della cucina ed investito dalle fiamme, ne rimase vittima.

La disgrazia ha prodotto profonda impressione in paese.

Sanguarzo

24 febbraio.

Proiezioni e conferenza.

Ieri sera, nel teatrino del nostro oratorio, innanzi a numerosissimo pubblico ebbero una scelta di varie proiezioni, parte delle quali erano adattate anche alle circostanze del carnevale. Ma per unire l'utile al dolce, una ultima parte delle proiezioni trattarono sull'alcolismo, accompagnate perciò anche da relativa conferenza.

La morte di un giornalista cieco.

E' morto a Milano, per apoplessia, Augusto Barattani. Fu collaboratore della *Gazzetta d'Italia*, direttore della *Gazzetta di Bergamo*, indi collaboratore del *Corriere* nel quale lavorava anche ora benché da molti anni fosse cieco.

Il Barattani lavorava pure nel *Guerrin Meschino* e nessuno avrebbe mai immaginato che le gesta di *Dodò* e *Dolette* e soprattutto che il comiciissimo francese di Teocopa trasformato in diplomatico per uso e consumo di Clemenceau, fossero parto del buon umore e dello spirito caustico di un disgraziato privo degli occhi.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, presentato da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 26 — ss. Servolo e P.

Fiere e mercati della Provincia

Latisana, Martegliano, Oderzo.

Comitato provinciale

sussidiari demaniali ed ipotecari.

Un lodevole ordine del giorno.

Ci si comunica:

In seguito alle dichiarazioni rese da S. E. il Presidente dei Ministri in seduta parlamentare 4 corr. agli on. Ceredaro, De Felice ed altri in merito al progetto sul personale degli uffici demaniali; ritenuto che esse abbiano la loro giustificazione in atti inconsulti e minacciose, per opera esclusiva di pochi; ritenuto che l'operato di questi pochi non deve ricadere a carico della intera classe, che mai ebbe ad autorizzare né atti inconsulti, né minacciose; a diminuire ogni responsabilità in proposito, il Comitato provinciale di Udine dei sussidiari demaniali ed ipotecari in seduta d'oggi ha deliberato di uniformarsi a quanto è già stato deliberato dai colleghi di Modena nella loro seduta del giorno 9 corr., e cioè: 1. A dimostrare che pur mantenendosi solidali nell'affermazione dei loro diritti rimangono estranei a qualsiasi atto che menomamente possa dar pretesto alla non presentazione del progetto stesso. 2. A confermare la loro piena fiducia in S. E. il Ministro delle Finanze il quale non si dubita manterrà le fatte promesse, come lo fanno sperare le pubblicazioni dei giornali il *Rosto del Corriere* e il *Popolo Romano* del 6 corrente. 3. Di ringraziare vivamente agli onorevoli deputati e la stampa tutta che si interessa della loro causa.

Per i 28 Federati di questa Provincia il Presidente: *Zuhiani Giulio*.

Caduta di muli

durante le manovre di artiglieria.

Sui monti scera Cividale stavano facendo le manovre invernali gli alpini con l'artiglieria di montagna. L'altro ieri, mentre una batteria scendeva dal Matujur sul terreno ghiacciato, due muli precipitarono in un burrone presso S. Canciano. Una delle due bestie dovette essere uccisa sul luogo

perché si era roata una gamba; l'altra rimase assai malconca. Cadde pure nel medesimo punto altri cinque o sei muli, ma tutti furono subito rimessi in cammino. La batteria che avrebbe dovuto arrivare alle 20 a S. Pietro al Nativone, arrivò invece alla mezzanotte.

La conferenza di stasera

Venduti già mezzi i biglietti. La conferenza di Padre Roberto da Nove su *L'alcolismo* otterrà certo stasera il massimo successo per quanto riguarda il concorso del pubblico.

Di solito i biglietti d'ingresso per le conferenze si vendono all'ultima ora: invece per la conferenza di stasera è già stata spacciata oltre metà dei biglietti!

Marito e moglie e le loro faccende.

Ieri veniva accolta verso le 17 e medicata nel nostro ospedale certa Sandrin Giuseppina d'anni 35, contadina di Paderno, per delle ferite lacerate e contuse al cuoio capelluto.

La povera donna verso le 3 e mezza era stata accarezzata, in un momento di trasporto coniugale, dal proprio marito Comuzzi Pietro (che è in continue beghe con la consorte) con un grosso randello sbattuto cinque volte sulla testa. Gli effetti delle sullodate carezze perdureranno 15 giorni.

La disperazione del marito.

Ieri sera stesso il marito venne colto da un accesso di disperazione. Fuggì di casa e da Paderno, dicendo, in acuto disperato, d'aver ucciso la moglie, si recò al casello n. 4 sulla linea di Pontebba col proposito di gettarsi sotto il treno che arriva ad Udine alle 17.

Il casellante chiuse le sbarre ed impedì il folle proposito.

Il Comuzzi si calmò quando seppe che la moglie era ancora viva ed aveva riportato ferite non molto gravi. Ed andò pacificamente a costituirsi dai carabinieri.

Riduzioni Ferroviarie del 75 per cento per Roma.

Abbiamo da Roma 24: In occasione del grande Concorso Ippico Internazionale che sarà tenuto in Roma dal 29 Aprile al 5 Maggio 1908, sotto l'Alto patronato di S. M. il Re, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso il ribasso del 75 per cento sul prezzo dei biglietti ferroviari ordinari di prima, seconda e terza classe per tutti coloro che partiranno da qualsiasi stazione ferroviaria del Regno diretti a Roma dal 25 Aprile a tutto il 4 Maggio.

La validità del biglietto è di quindici giorni dal giorno della partenza.

Insieme al biglietto ferroviario che potrà essere acquistato in qualunque stazione sia di transito internazionale, sia interna del Regno, verrà consegnata dall'ufficio di stazione una carta d'ingresso al campo dell'Ippodromo per le sei giornate del Concorso, dell'importo di L. 6.25.

I viaggiatori di prima e seconda classe potranno prendere posto anche nei treni diretti (esclusi i direttissimi) e saranno tenuti a seguire il percorso più breve, nonché ad osservare le limitazioni ed esclusioni stabilite dagli orari ufficiali.

Il viaggiatore ha diritto a due fermate intermedie libere tanto nell'andata che nel ritorno per i viaggi di qualunque percorso. I biglietti potranno essere prorogati una sola volta per dieci giorni previo pagamento del 20 per cento sul relativo prezzo.

Unione Esercenti.

Per l'uniformità del riposo festivo in tutta la provincia.

Si sono riuniti presso la sede dell'Unione Esercenti i negozianti di Manifatture, Chincaglierie, e affini, Capellerie, Calzolerie, Ferramenta, Gioielleria, e Orologeria. Deliberarono di presentare al R. Prefetto speciale domanda perché l'applicazione della legge sul riposo festivo venga fatta con le stesse norme in tutta la provincia affinché speciali concessioni non abbiano a turbare gli interessi della città ed in modo particolare quello degli esercenti.

A proposito di differite.

Il Gazzettino di stasera portava la notizia di alcuni casi di differite che erano scoppiati nel Comune di Udine.

Ora sappiamo che all'Ufficio del Sanitario Comunale sono stati denunciati fino ad oggi 500 casi di morbillo e di forme morbose, 16 dei quali seguiti da morte e precisamente 12 per morbillo semplice e 4 per forme morbose.

Il primo tuon dell'anno nuovo...

Nel pomeriggio di ieri, il cielo nuvoloso tutto il giorno, si offuscò ancora di più e verso le 3 e mezza, si riversò sulla città una fitta gragnuola accompagnata da pioggia e da neve.

Il temporale durò un quarto d'ora lasciando nelle vie uno strato non tanto indifferente di nevischio.

Oggi il cielo è fulgido e splende sereno il sole sull'orizzonte...

Scuola popolare superiore.

Questa sera alle ore 8 e mezza il prof. Gentilini parlerà sul tema: « Garibaldi e il Risorgimento nazionale nella rapsodia del Marradi ».

Il mercato di oggi.

Grani. — Granoturco da lire 11 a lire 12.25 — Fagioli da lire 22.50 a lire 30 all'ettolitro.

Frutta. — Pomi da lire 12 a lire 40 — Castagne da lire 9 a lire 11 — Patate da lire 6.80 a lire 8 al quintale.

Pollame. — Galline da lire 1.30 a lire 1.40 — Capponi da lire 1.40 a lire 1.50 — Dindi da lire 1.35 a lire 1.45 al chil.

I pericoli del ballo.

Ballarini, attenti ai pericoli del ballo!

Il reumatismo di oggi è l'artrite di domani; e se in voi domina qualche disposizione atavica all'artrite — e chi, ormai, non ha avuto qualche artrite in famiglia? — ecco che la goita e tutte le altre affezioni articolari, frutto di un ricambio organico alterato, vi aspetteranno al varco.

In guardia dunque: e che la sete soprattutto non vi faccia abusare di liquidi spiritosi, dello spumante Champagne; è infinitamente più utile e vi darà maggior resistenza qualche bicchier di acqua di Nocera Umbra (Sergente Angelica), più deliziosa dello Champagne, e come esso gaia e spumeggiante. E rammentatevi che contro i dolori articolari da diatesi urica — che Dio ve li tenga lontani — avete nell'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, il rimedio, sovrano sicuro.

La Birra di Puntigam si può ben a ragione denominare « TERRESTRE AMBROSIA ».

Sospensione di carico per tre stazioni!

La stazione di Udine nuovamente ingombra!

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

« Causa ingombro alla stazione di Udine resta sospesa dal 25 a tutto 28 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità carro completo colà destinate ».

« Causa ingombro alla stazione di Portonovo resta sospesa dal 25 a tutto 27 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità carro completo colà destinate ».

« Causa ingombro alla stazione di Moggi viene sospesa dal 25 a tutto 29 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate ».

Nessun migliore ginnastica per i polmoni, nessun migliore preventivo per le tossi, catarri, mal di petto in genere — delle inalazioni di Chlorophenol.

Origine della forza obbligatoria delle norme giuridiche

Di questa pubblicazione dell'egregio dott. Gio. Batta Biavaschi, la *Civiltà cattolica* scrive nel suo ultimo numero quanto segue:

« Questa non è opera d'un vecchio giurista, consumato nelle ricerche e negli studi, ma di un bravo e valente giovane, che la presentò all'Università di Friburgo quali tesi dottorali, riportandone approvazione e lode. E' lavoro di tinta storico-critica, ma ordinato secondo che si fa derivare l'obbligatorietà o da una qualifica dei fattori produttori il diritto stesso o da una qualità del contenuto delle norme, separando anche il diritto dalla morale; ovvero dal connubio dell'autorità del fattore produttore il diritto col giusto oggettivo, o infine puramente dall'estrinseca coercizione della forza. La volontà onnipotente dello Stato, il contrattualismo dell'Hobbes, la volontà generale del Rousseau, l'istorismo giuridico, la congruenza delle norme, sia con la natura umana secondo il Grozio, sia con la ragione soggettiva secondo il Kant, o con l'utilitarismo benthamiano, non che l'autonomia del diritto rispetto alla morale, e il suo valore derivante dalla forza fisica: tutti questi bacati sistemi sono dall'autore alla breve distinti, dichiarati combattuti e rifiutati, per attenersi all'unica vera dottrina, che fa capo a Socrate, Platone, Aristotele, Cicerone, e si svolge poi magistralmente, e si perfeziona da S. Tommaso ancor coi riflessi della fede, ponendo « nella legge eterna di un Dio vivente, personale, l'ultima fonte obbligatoria, la norma immutabile di ogni diritto e di ogni dovere ».

Benché in gran parte analoghe, buone però e succose sono le confutazioni degli errori, ed accennano nel Biavaschi acutezza d'osservazione e di critica, sorretta da una soda coltura filosofica. Anche l'esposizione tomistica è ben condotta, e dà un'idea abbastanza chiara e compiuta di ciò che vuol tenere nella agitata questione. Noi avremmo desiderato più unità, omogeneità e una divisione più netta nell'ordine dei sistemi, contrapponendo come in due parti, al falso il vero, non frammezzandovelo: così più utile e più ragionevole sarebbe tornata la trattazione dell'argomento. Questi nei, ed altri che si potrebbero notare, come la dimenticanza delle scuole giuridiche e degli autori italiani, non scemano l'importanza di questo sodo e sicuro studio, cui anche i dotti potranno consultare e leggere come un utilissimo, schematico e stringente compendio della questione intorno all'origine del vincolo giuridico ».

Il libro si trova in vendita presso l'autore al prezzo di lire 3.

Per inserzioni, conmi mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Udine via della Posta 7.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 febbraio 1908.

Rendita 3.75 0/0 L. 103.13
» 3 1/2 0/0 (netto) » 102.10
» 3 0/0 » 70.—

Azioni.
Banca d'Italia L. 1219.—
Ferrovie Meridionali » 653.—
» Mediterranee » 382.—
Società Veneta » 192.50

Obbligazioni.
Ferrov. Udine-Pontebba L. 500.—
» Meridionali » 349.75
» Mediterranee 4 0/0 » 500.25
» Italiane 3 0/0 » 349.50
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 499.50

Cartella.
Fiduciaria Banca Italia 3.75 0/0 » 500.75
» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 507.75
» » » 5 0/0 » 510.25
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 506.—
» » » 4 0/0 » 511.50

Cambi (cheques - a vista).
Francia (oro) L. 100.—
Londra (sterline) » 25.20
Germania (marchi) » 122.99
Austria (corone) » 104.49

Orario ferroviario

ARRIVI DA
Venezia 3.17, 7.43, (a) 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.51, 22.33
Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a).
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58.
Palmanova 8.30, (1) 9.43, 15.28, (1) 19.5, 21.46. (1)
Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.
PARTENZE PER
Venezia 4.25, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30 20.5, 23.9 (a).
Pontebba 6.—, 7.58, 10.35, 15.30, 17.15, 18.10.
Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14.
Palmanova 7, 8 (1) 12.55, 14.40 (1) 18.20 (1).
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20 — (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram.
8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20.
Arrivo a S. Daniele.
9.57 — 13.07 — 16.42 — 20.07.
Partenze da S. Daniele.
6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.44 20.20
Arrivi a Udine.
8.25 — 12.31 — 15.08 — 19.16

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Cassa Rurale di Prestiti di S. Maria M. DI TRICESIMO

Vedi avviso di convocazione in IV pagina.

IMPIEGO.

Cerco Agente bella calligrafia anche se giovanotto non inferiore ai 16 anni. — Offerte presso l'Agenzia Manzoni, Via della Posta.

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
CURAÇÃO
delle Case
WINAND FOCKINK d'Amsterdam
Cruchon da litro L. 9.50
A. LEBON & FILS di Parigi
Cruchon gr. L. 3.00
In vendita presso **A. Manzoni e C.**
Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma - Genova
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

MONTE ALFEO
Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.
Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.
Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.
Bottiglia Cont. 60
Il vetro si rimborsa Centesimi 10.
Unici concessionari **A. MANZONI e C.**
MILANO; via S. Paolo, 11
ROMA — stessa casa — GENOVA

Perché soffrire?

Le Pillole Pink debbono guarire. Ci fa pena vedere le persone soffrire allo stomaco, perchè sappiamo che esse possono guarire con le Pillole Pink. C'è forse malattia più comune, e più dolorosa ed estenuante. Le Pillole Pink la guariscono benissimo. Il Signor Sini Giovanni Maria, Sarto, Via XX Settembre, Borore (Cagliari) ha scritto:



Sig. Sini Giovanni Maria (Fot. Parnicich-Oristano).

« Durante cinque mesi sono stato malato, ho molto sofferto allo stomaco. Mangiavo pochissimo e tuttavia le mie digestioni erano eccessivamente penose e mi facevano molto soffrire. Avevo dimagrato perchè mi alimentavo assai male. I rimedi che mi erano stati prescritti non m'avevano fatto gran bene, così che il mio stato non aveva, si può dire, mutato. Ho letto nei giornali la relazione di meravigliosi risultati ottenuti grazie alle Pillole Pink e le ho prese. Esse mi han fatto molto bene. Il mio stomaco ne è rimasto fortificato, mi sono sentito molto meglio, ho potuto mangiare ed ho tratto profitto dal cibo. Inoltre, avevo qualche dolore reumatico, le Pillole Pink hanno fatto sparire anche questi ».

Le Pillole Pink riparano i cattivi stomaci. Non digeriscono il cibo nè fanno le veci dello stomaco: ciò sarebbe un cattivo procedimento. Esse danno allo stomaco la forza di fare il lavoro della digestione. Lo stomaco lavora per stritolare digerire gli alimenti, deve fare la secrezione dei succhi gastrici ed esercitare una specie di controllo dei cibi. Noi non ce ne avvediamo, ma è così. Se lo stomaco è indebolito, non fa nulla o quasi nulla di tutto ciò. Allora il cibo soggiorna nello stomaco senza essere digerito. Appena esso è decomposto, non possiamo più tollerarlo e lo vomitiamo. Dio sa le sofferenze che ciò provoca. Le Pillole Pink fortificano, purificano e disinfettano lo stomaco. Esse danno sangue e tonificano i nervi ed hanno dato ottimi risultati contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica.

Sono in vendita in tutte le farmacie e presso il deposito: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano. L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla Casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

Nuova Cereria a Vapore
Udine - (sistema ad immersione brevettato) - Udine
BARBIERI DANIELE
Viale Giuseppe Duodo 26 - (fra porta Poscolle e Grazzano)
Il proprietario avverte i RR. Parrocchi, Fabbricieri e Confraternite che tiene sempre pronto un vistoso assortimento di
Candele e Torcie di tutte le qualità
Ceriale, Cerei Pasquali e Incensi
Riceve in cambio di cera nuova, rottami di cera, gocciolature e cera vergine. — Comodità nei pagamenti, e massima garanzia della merce.
Per maggior comodo dei Signori Clienti il recapito in Città è presso la Libreria **Zorzi Raimondo** (Via D. Manin)

COMUNICATO:
Compero libri di tutte le qualità, vecchi e nuovi purchè interessanti.
Offerte alla Libreria Dante, Udine, Via Mercerie, 6.

MALATTIE della bocca e dei denti
Dott. **ERMINIO CLONFERO**
Medico-Chirurgo-Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi
Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e cacciù. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.
Ricevo dalla 9-12 alle 14-18
UDINE
Via della Posta N. 36, I. piano
Telefono 252.

M.co Chirurgo
Dentista della scuola di Vienna
A. RAFFAELLI
Specialista
per **MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI**
Piazza S. Giacomo, N. 3 (ora Mercatunovo)
— UDINE —
ESTRAZIONI SENZA DOLORE

dott. **G. CAPPELLARO**
specialista per le **MALATTIE D'OCCHI**
Già assistente dell'Ospedale Oculmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite per i poveri lunedì e giovedì mattina

FOSFATO
PULZONI
Ricostituente dell'organismo
Concessionari per la vendita **A. MANZONI & C. - Milano**
Domandarlo presso tutte le Farmacie

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 1 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 44 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Pardonnet, BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo
 del giornale L. 2 — la riga contata.

CASSA RURALE DI PRESTITI DI S. MARIA MAGGIORE DI TRICESIMO

(Società Cooperativa in nome collettivo)
 Nel giorno di Lunedì 16 Marzo p. v. alle ore 7 pom. avrà
 luogo l'assemblea generale dei soci in casa Canonica gentilmente
 concessa per trattare sopra il seguente

- ORDINE DEL GIORNO:**
1. Discussione ed approvazione del Bilancio 1907 previe rela-
 zioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
 2. Nomina delle cariche uscenti;
 3. Comunicazioni della Presidenza e provvedimenti vari.

Tricesimo, 18 Febbraio 1908.
 IL PRESIDENTE
ANTONIO BERTOSSIO

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giam-
 maica, all'ananas, della casa Hoegner di Amburgo, si ottiene una bibita
 oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da **A. Man-
 zoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

LA GIOIA dei genitori è quella di vedere i loro piccoli bambini cre-
 scere robusti, vispi e intelligenti. La fosfatina Falières è un alimento
 perfetto assimilabile, p.acevole, che dà i risultati su descritti. Per averla
 genuina fatene acquisto presso la ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via
 S. Paolo, 11, L. 2.70 la scatola franca L. 3.50.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Bro-
 ccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata**
 per **Standardi e Gonfaloni**,
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo
fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thibet nero M.
 1,50 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.
 — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana
 e cotone, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto
 altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in
 seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qua-
 lunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico PACELLI LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avventanti, si ottengono con
 la **POMATA PACELLI**, che rinforza il bulbo
 capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0.70 (con
 casula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni
 si vede l'effetto benefico) dell'**anemia**,
 pallidezza del volto, si ottiene col **FERRO PACELLI**, che
 è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque
 stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia
 di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata
 ritorna in buona salute. — Fla- L. 2,50 (dura due mesi e mezzo
 circa) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto,
 n. 51. Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti
 di Venezia.

Il solo VERO e GENUINO L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio
 di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTE-
 RIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in
 cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.**
 di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia
 di detto prodotto.
 Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri arti-
 coli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "LUSER'S
 Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a
 sorprendere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'**ESAMEBA**, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce
 vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presso
 in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente
 dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque
 forma di febbre malarica, anche la più ribelle al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA — soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

Cerotto MAZZA MILANO

Corso Genova, 49

Unico sicuro rimedio contro
 i reumi, dolori di vita, artriti-
 trici, debolezza, alle reni per
 gravidanza, lombaggini, strep-
 pe, ecc.

L. 1. — la scheda
Guarigione della sciatica
 Cerotto speciale L. 10

GRANI DI BAREZIA per la distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola
 per posta cent. 85

Vendesi presso **A. Manzoni e C.**,
 Milano, Via S. Paolo, 11; Roma,
 via di Pietra, 91; Genova, piazza
 Fontane Marose.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta
 pacco di un 1/4 di kg. cente-
 simi 75 franco nel Regno lire
 1.25. — Vendita all'ingrosso
 ed al minuto presso **A. MAN-
 ZONI e C.** Milano, Via San
 Paolo 11; Roma, Via di Pietra
 numero 91.

Grande Fabbrica Statue Religiose unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 — Esposiz. Perm., Via Manin, 13
 telefono 3-06 telefono 3-07

Ricco assortimento articoli di devozione

Corone per il S. Rosario comuni e ricche, legate in ar-
 gento con astuccio per regalo.
Medaglie immagini assortite e per ricordo di Comunione
 e Figlie di Maria in argento, alluminio e metallo.
Oleografie religiose, Via Crucis, ricordi per comunione.
Palme e Corone mortuarie in porcellana, metallo ecc.
Nastri e Lettere dorate.
Lampadine e fanaletti per cimitero comuni e di lusso.
Libri di devozione e da regalo (scontati ai Sig. Sacerdoti).
Lucignoli per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.
Carboni per turibolo, si accende al momento delle fun-
 zioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo ac-
 ceso, indispensabile a tutte le chiese.
Quadretti con immagini sacre in fotografia, oleografia,
 su carta e porcellana.

Aceto Igienico

PER LA TOILETTE

Rinfrescante e balsamico della pelle usato di
 frequente, evita il rilassamento dei tessuti, fa sparire i
 rossori, le tacche e le efflorescenze.
 Preparazione speciale della Ditta

A. MANZONI e C. Chimici-farmacisti.

Milano, Via S. Paolo, 11 — Via della Sala, 14.16
 Bottiglia da litro L. 8 - 1/2 litro L. 4.50 - Flacone L. 1.25
 Franco per posta C.mi 60 in più

AVETE LA TOSSE?

MARCA DEPOSITATA.



Dieci medaglie d'oro
 Grand Prix

Preferite a qualsiasi pastiglia le

Tavolette Anticataratti

di S. Antonio di Padova

PREMIATA SPECIALITÀ DELLA

Ditta Michele Rossi di Lugo (Romagna)

Casa fondata nel 1737

Il più pronto e sicuro rimedio contro le tossi

Due tavolette (cent. 5) vi avranno calmata la tosse più ostinata. Una scatola (cent. 60) vi avrà completamente
 guariti. — Si vendono in tutte le primarie Farmacie e Drogherie.